Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Sabato, 27 aprile** — **Numero 101**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 336 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con Nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636, e il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Visti i Nostri decreti 22 febbraio 1903, n. 162, e 25 luglio 1904, n. 466, concernenti la dichiarazione delle zone malariche nel territorio della provincia di Brescia;

Visto il rapporto col quale il prefetto della provincia stessa ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la revoca di talune zone malariche approvate coi succitati Nostri decreti;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'elenco delle zone malariche in provincia di Brescia, approvato con i nostri decreti su citati è modificato come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO contenente la modificazione dell'elenco delle zone malariche esistenti in provincia di Brescia.

1 a 11. - Comuni di Azzano Mella, Barco, Brandico, Corzano, Frontignano, Gottolengo, Leno, Lograto, Mairano, Pompiano, Torbole Casaglio.

Dall'elenco delle zone malariche della provincia di Brescia, approvato con i RR. decreti 22 febbraio 1903, n. 162, e 25 luglio 1904, n. 466, vengono tolte quelle appartenenti ai Comuni preaccennati, il cui territorio deve ritenersi immune da malaria.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1911-1912

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

29ª decade - dall'11 al 20 aprile 1912.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio . .	**13.460 (1)**	**13,452 (1)**	+ 8	**25**	**25**	—	**1,065**	**1,065**	—
Media	**13,443**	**13,440**	+ 3	**25**	**25**	—	**1,065**	**1,065**	—
Viaggiatori	6,477,164 —	6,175,354 01	+ 301,809 96	4,210 —	5,883 03	— 1,648 03	65,716 —	66,753 30	— 1,037 30
Bagagli e cani	302,717 —	340,076 86	— 37,359 86	220 —	297 04	— 77 04	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	1,889.128 —	1,460,582 44	+ 428,545 56	8,230 —	5,819 19	+ 2.460 81	10,284 —	8,187 54	+ 2,096 46
Merci a P. V.	7,363.575 —	7,317.206 78	+ 46,368 22	7,260 —	6,834 76	+ 425 24	—	—	—
Totale	16,032.584 —	15,293,220 12	+ 739,363 88	20,000 —	18,839 02	+ 1,160 98	76,000 —	74,940 84	+ 1,059 16

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1911 al 20 aprile 1912.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	155,655,687 —	147,240,292 99	+ 8,415,394 01	172,892 —	163,357 45	+ 9,531 55	1,559,102 —	1,543,591 63	+ 15,510 37
Bagagli e cani	7,337,374 —	7,044.441 85	+ 292,932 15	8,184 —	7,715 09	+ 468 91	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	42,312.319 —	38,572,405 60	+ 3,739,913 40	95,537 —	85,395 92	+ 10,141 08	236,813 —	226,172 01	+ 10,640 99
Merci a P. V.	213,095.470 —	203,004,632 49	+ 10,090,737 51	191,963 —	177,220 84	+ 14,742 16	—	—	—
Totale	418,400,800 —	395,861,822 93	+ 22,538,977 07	468,576 —	433,689 30	+ 34,886 70	1,795,915 —	1,769,763 64	+ 26,151 36

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,191 13	1,136 87	+ 54 26
Riassuntivo	31,124 06	29,454 —	+ 1,670 06

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto 28 dicembre 1911:

Ad Ufficiali Postali Telegrafici a L. 1500, i seguenti Alunni: Santini Angiolo, Cannas Antonio, Massabò Francesco, Michelini Ugo, Scandiffio Francesco Paolo, Mascadri Pietro, Tramutoli Alfredo, Camboni Carlo, Fortunato Claudio, Grandi Armando, Clerico Paolo, D'Agostini Alfredo, Salis Salvatore Angelo, Braile Angelo Maria, De Angelis Ovidio, Borghi Carlo, Ajello Francesco, Longi Bernardo Giuseppe, De Salvo Francesco, Dandini Ugo. Ajello Giuseppe Antonio, Benni Giuseppe, Bilancioni Giovanni, Avolos Nicola, Servilii Antonio, Grazioli Mario, Cappugi Gino, Denevi Francesco Giovanni, Evangelisti Ugo, Santini Umberto, Zuccolini Aldo, Guidi Guido, Giammoretti Ilafloro Antonio, Liberati Liberato, Fantin Pietro Scillia Giuseppe, Colella Aldo Zarli Dante, Sansonetti Francesco, De Simone Giuseppe, Messina Ernesto, Adinolfi Ettore, Santa Maria Luigi, Fiore Giulio, Rastrelli Brunetto, Petrini Cesare, Borea Angelo Antonio, Carati Alfredo, Panara Parisino, D' Ottavi Armando, Cessari Alfredo, Alvino Vincenzo, De Cupertinis Giuseppe, Soricelli Giuseppe, Ricci Antonio, Rubino Giovanni, Corallo Raffaele, Cipollaro Oreste, Pignato Luca, Maraldi Alberto, Rahò Alberto, Alessi Liberto, De Vita Attilio, Pastorini Paolo, Ucchino Salvatore, Dragone Leonardo Cosimo, Gallinelli Arturo, Mazzara Luigi, Menaldi Pietro Paolo, Vasta Attilio, Barosso Giulio, Giannetto Giovanni, Platania Luigi, Brusa Mario, Nuti Nello, Fiaschi Lorenzo, Pergola Roberto, Pardo Michele, Chiossi Siro, Bonarelli Trento, Vivi Angelo, Verduchi Coriolano, Pozzolini Ugo, Tenderini Carlo, Daino Raffaele, Bellini Antonio, Pistoia Remo, De Tuddo Angelo, Ferrero Alfonso, Cornagliotti Edgardo, Santoli Quirino, Tutino Aristide, Orlandini Orlandino, Papadia Adelchi, Maisano Leonardo, Marvaso Luigi, Concolino Oreste, Forlai Gino, Bernardi Lorenzo, Pulli Giuseppe, Barretta Gennaro, Mazzei Luigi, Diliberto Antonino, Boffi Mario, Perilli Fedeli Adelaldo, Filippini Giovanni, Pilitteri Gaetano, Rotella Francesco, Rinaldi Rosario, Lanza Lorenzo, Pattarino Giovanni, Mariotti Attilio, Caggiano Vincenzo, Rinino Francesco, Coppola Luigi, Maurizi Nicola, Magnelli Gaetano, Mazza Severino, Parravano Francesco, Berio Giovanni Battista, Rolfi Carlo, Ferraro Temistocle, Mucio Francesco, Henke Alberto, Simioni Luigi, Perrella Giovanni, Merli Aldo Lesina Xenio, Saretti Ermenegildo, Mazzoca Ottavio, Salvago Giovanni Battista, Raineri Italo, Marano Giuseppe Ranaldi Nunzio, Scarselli Emilio, Emanuel Fedele, Barbato Giuseppe Antonio, Rapanà Ugo Maurizio, La Rosa Salvatore, Baracchi Amedeo, Cecchi Eduardo, Etzi Egidio, Porteghese Ignazio, Carisi Arturo Emanuele, Criscuolo Giovanni Battista, Coffaro Giuseppe, Viale Domenico, Padovano Antonio, Di Marco Vinceslao, Giampietro Rocco, All Giuseppe, Serri Neo, Henke Vincenzo, Mosca Pietro, Crimi Giovanni, De Tullio Giovanni, Guariglia Antonio, Barbanti Mario, Peghin Alfonso, De Santis Tommaso, Gozzerino Antonio, Scaltriti Arturo, Dini Lellio, Tiotto Italo, La Corte Giovanni, Vitalini Aldo, Crisafulli Onofrio, Celi Armando, De Sio Eugenio, Semeraro Cesare, Del Vivo Nicola, Semeria Alessandro, Carcò Nicandro, Longo Angiolino, Ruggiero Ruggiero Dino. Batoni Italo, Cunico Giuseppe, Matteucci Telemaco, Falciola Roberto, Cervia Albino, Bianchi Bernardino, Cimino Alfredo, Conticello Andrea, Caldarazzo Domenico, Adorno Giovanni, Lucibello Giuseppe, Nanni Gustavo, Baldacconi Aldo Papa Lorenzo, Pellegrini Dante, Palo Almerico, Pasquini Pasquino, Modi Leone, Capello Guglielmo, Pecorai Gino, Tozzi Ugo, Tirone Francesco, Messina Paolo, Benvenuti Carlo, Chirizzi Giuseppe, Masi Luigi, Dioguardi Domenico, Donato Luigi, Palumbo Giuseppe, Cappelli Corrado, Massaro Pietro, Alessandrini Alessandro, Corciulo Guido, Toscana Antonio, Varsi Attilio, Colamartino Ottavio, Duchi Giacomo, Todisco Enrico, Della Croce Giovanni, Carner Enea, Merenda Inerio, Romagnoli Bruno, Santoni Giorgio, Secondiani Carlo, Aponte Vincenzo, Semprini Manlio, Moscatti Giuseppe, Barboni Adolfo, Bonati Beniamino, Ventura Gaetano, Riello Ernesto, Re Gabriele Augusto. Marini Fernando, Sicomolchi Francescantonio, Gazzatello Oronzio, Monterisi Francesco, Caviglia Giovanni Battista, Tafuri Marino, Simonetti Torquato, Asaro Gaetano, Saladino Salvatore, Gambaudo Ferdinando, Lombardo Renato, Pece Vittorio, Grispo Michele, Rubino Raul, De Terlizzi Andrea, Mignatti Gualtiero, Puglisi Antonino, Fontana Mario, Quaglia Francesco, Cavallero Teresio, Del Monte Lorenzo. Arcara Francesco, Megna Giuseppe. Ghera Flaminio. Orlando Francesco, Nobile Paolo, Mastroianni Nicola, De Turris Alfredo, Sergaesi Silvio, Ciardi Giuseppe, De Pandis Dante, Fanelli Felice, Sances Teodoro, Brontesi Pietro, Bergamo Amedeo, Siracusano Filippo, Antonio, Biondo Giuseppe. Mucci Giuseppe, Caniggia Michele, De Mattia Giuseppe, Ciolli Alberto, Mengoli Rodolfo, Nicolini Ermenegildo, Maccario Guido.

Con R. decreto 14 gennaio 1912:

Ad Ufficiali Postali Telegrafici a L. 1.500 gli alunni Verri Torquato Rangone Paolo, Cavusi Domenico, Falleri Pasquale, Guerra Apollinare, Landi Fortunato.

Ad Ufficiali d'ordine a L. 1.500 i sott'ufficiali del Regio Esercito: Afrodiseo Ciro, Barra Eduardo, Tufano Luigi.

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreti ministeriali 3 gennaio 1912.

A Capi d'Ufficio a L. 3.400 Ranghi Giuseppe, Andolfato Cav. Sebastiano, Grieco Pasquale, Scala Vittorio, Fochi Cav. Tommaso, Gallo Dott. Giovanni Cornelio, Ghiandoni Agostino, Perrucci Francesco Paolo, Tommasini Cav. Angelo, Botta Rag. Francesco, Viaggio Emanuele, Melani Pellegrino, Colli Antonio, Menenti Angelo, Magni Arturo, Francioso Luigi, Pontillo Francesco. Pontanelli Torquato, Mileto Guglielmo, Del Pesce Gennaro, Podestà Ernesto, Beylis Cav. Giovanni, Scotto Francesco, Cornelli Luigi Perna Raffaele, Aversa Giovanni, Lacchini Augusto, Striani Antonio.

Ad Ausiliarie a L. 1050 Ferrara Maria nata Miele, Corsi Maria Ida nata Cicori, Cappa Beatrice nata Banti, Parisi Elvira nata Ferone, Manetti Ida vedova Ciantini.

Ad Ufficiali d'ordine a L. 1.700 Zuanazzi Attilio, De Nardo Raffaele, Rotella Giuseppe, Ruocco Domenico, De Bernardi Lorenzo, Virno Giovanni, Lombardo Giovanni, Gemelli Tullio, Nava Giovanni, Spasaro Giuseppe, Maniscalco Domenico, De Sanctis Carlo, Vadalà Alfredo, Giordano Gustavo, Sergent Riccardo, Simoncini Raffaele, Salvadori Gustavo, Basile Temistocle, Romanini Domenico, Rizzo Santo, Zambelli Arturo, Caruso Vincenzo, Risio Giulio. Ferraro Mariano, Fina Giovanni, Vanzi Ferruccio, Lusiani Alberico, Battagliotti Umberto, Licitri Vincenzo. Nicoloso Gaetano, Dessy Flavio, Rabaglia Oreste, Samaritani Tommaso, Calavetta Giuseppe, Ciprari Valdimiro. Lai Nicolino, Castelli Attilio Baccarini Giovanni, Basilone Raffaele, Modica Antonino.

Con decreti ministeriali 6 gennaio 1912:

A Primo segretario a L. 5000 Scalzi Cav. Camillo.

A Primi segretari a L. 4500 Pisano Cav. Francesco. Tomasina Cav. Vittorio, Lazzari Cav. Giuseppe, Rossi Cav. Dott. Francesco, Ceceri Cav. Michelangelo.

A Primi segretari a L. 4000 Crimaldi Alberto, Caprara Giuseppe, De Miceli Antonio, Perozzi Ugo, Gaudenzi Cav. Antenore, Torti Dott. Carlo, Argentieri Fioravante, Gaudenzio Rag. Agostino, Cosco Antonio, Pezzi Alfredo.

A Segretario a L. 4000 Basile Raffaele.

Con decreti mininsteriali 6 gennaio 1912:

A Segretari a L. 2500 Battezzati Pier Luigi Gaiani Rag. France-

sco, Villa Dott. Filippo, Zampetti Dott. Goffredo, Trosi Dott. Rosario, Nicosia Dott. Cav. Ernesto, Ullmann Dott. Attilio, Noto Dott. Silvio.

Ad Ufficiali postali telegrafici a L. 2.400 Iaconetti Giulio, Del Sordo Ernesto fu Giovanni, Adamo Diego, Gandolfi Giuseppe, Schiavone Alessandro, Medina Francesco Saverio, Sajeva Gaetano, Chiarelli Angelo, Rossi Cesare di Giuseppe, Pane Serafino, Bianchi Cesare fu Gerolamo, Citro Michele, Ascenzi Romeo, Gianazza Cesare, Tartaglini Tommaso, Aureli Giovanni Battista, Carrus Giovanni, Ferrero Vittore, Carosi Pietro, Regis Giulio, Stocco Decio, Lepri Tersilio, Ceretti Giacomo Carlo, Quarelli Giovanni, Lancieri Giuseppe, Borgo Ettore, Cibrario Massimo, Nencini Martino, De Ruggero Umberto, Maestrello Ottorino, Monaco Luigi, Minichini Pasquale, Vada Roberto, Converso Eugenio, Sartorio Giuseppe, Ramella Ernesto, Borelli Isaia, Ponzano Enrico, Favorini Geremia, Calamida Salvadore, Brunacci Tito, Gentili Tarquinio, Pasini Alessandro, Morieri Antonio, Lavelli De Capitani Giuseppe, Della Torre Giuseppe fu Angelo, Pennacchio Raffaele, Orvieto Umberto, Caramazza Gaetano, Pontremoli Livio, Sales Luigi, Carboni Augusto, Borrelli Amilcare, Billi Alessandro, Prevignano Alessandro, Di Lullo Francesco, Coffa Vittorio Emanuele, Prati Giovanni.

A Primi ufficiali telegrafici a L. 3000 Lombardo Giovanni, Cavallar Ulisse, Tusa Lincoln, Basco Nicola, Ravaioli Corrado, D'Albero Gennaro.

Con R. decreto 29 ottobre 1911:

Montaldo Amedeo, segretario a L. 3000 (in aspettativa) L'aspettativa accordatagli per motivi di famiglia è cessata col 6 ottobre 1911. Collocato in aspettativa per motivi di malattia.

Con regi decreti 18 febbraio 1912:

Puleo Rag. Antonino e Sacchi Giuseppe Ufficiali postali a L. 1800. Collocati in aspettativa.

Cherubino Dott. Salvatore, già Ufficiale postale telegrafico a L. 1800 (dimissionario dallo impiego) Il regio decreto 24 luglio 1911, riguardante le sue dimissioni è rettificato nella decorrenza che si intende dal 1° maggio 1911 anzichè dal 1° novembre 1910.

Gemma Michele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500. Collocato in aspettativa.

Con regi decreti 18 febbraio 1912:

Gargano Michele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500. Collocato in aspettativa dal 1° febbraio 1912.

Grottola Giuseppe e Stella Pierino, ufficiali postali telegrafici a L. 1500 (in aspettativa) richiamati in attività di servizio.

Pecci Carlo, Errichelli Ermanno, Cornagliotti Edgardo, ufficiali postali telegrafici a L. 1500. Collocati in aspettativa.

Dolce Giuseppe e Bergamini Lamberto, ufficiali postali telegrafici a L. 1500. (in aspettativa) Hanno cessato di far parte del personale, non avendo ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa

Con regi decreti 18 febbraio 1912:

Falsaperla Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in aspettativa) richiamato in attività di servizio.

Vitale Paolo, id. id. L'aspettativa concessagli per motivi di malattia è cessata col 15 gennaio 1912. Collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Galassi Concettina, Ausiliaria a L. 1500. Collocata in aspettativa.

Aleotti Neria, id. id., (in aspettativa) richiamata in attività di servizio.

Forestiere Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 1500 (in aspettativa) richiamato in attività di servizio.

Vaudetto Guido, Ufficiale d'ordine a L. 1500 (in aspettativa) L'aspettativa accordatagli per motivi di malattia è cessata col 31 gennaio 1912. Collocato in aspettativa. per motivi di famiglia.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	587242	276 50	Stevano *Luigi* o *Luigi Antonio* fu Felice, minore, sotto la tutela di Trombetta Bernardino fu Giuseppe, dom. a Vicoforte (Cuneo)	Stevano *Antonio* fu Felice, minore, ecc. come contro
id.	339534	140 —	Clerico Isabella fu Giuseppe, nubile, dom. a Milano, con usufrutto vitalizio a favore di *Carnaghi* Angela fu Giuseppe, vedova *Carnaghi* Carlo, dom. in Cuggiono (Milano)	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a favore di *Carnago* Angela fu Giuseppe, vedova di *Carnago* Carlo eccetera
id.	375484	7 —	Scaramucci *Nenni* di Enrico dom. in Firenze	Scaramucci *Giuseppe (Josè)* detto *Nenni* di Enrico, minore, ecc. come contro
id.	161838	59 50	Svanellini *Silvio* di Luigi, dom. in Cannobio (Novara)	Svanellini *Giuseppe Silvio* di Luigi, ecc. come contro
id.	379432	49 —	*Ricciardi Luigi* fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre Arca Rosa vedova *Ricciardi*, dom. a Napoli	*Ricciardi* o *Ricciardo Luisa*, fu Paquale, minore sotto la patria potestà della madre Arca Rosa vedova *Ricciardi* o *Ricciardo*, dom. a Napoli
id.	503351 474322 416236 354434	87 50 175 — 1050 — 350 —	Ametis *Maria* di Giacomo, nubile, dom. in Torino	Ametis *Adalgisa Maria* di Giacomo, nubile, dom. a Torino
id.	315644	17 50	Paoloni Anna, Elvira, Maddalena, *Giulia* ed Ercole fu Oreste, minori, sotto la patria potestà della madre Mannoni Lucia fu Ercole	Paoloni Anna, Elvira, Maddalena *Giulio* ed Ercole fu Oreste, minori ecc., come contro
id.	628028	80 50	Paoloni Anna, Elvira, Maddalena, *Giulia* ed Ercole fu Oreste, la prima nubile e gli altri minori ecc. come la precedente	Paoloni Anna, Elvira, Maddalena, *Giulio* ed Ercole fu Oreste, la prima nubile e gli altri minori ecc come la precedente

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 13 aprile 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 aprile 1912, in L. 100.98.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

26 aprile 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	95,26 84	93,51 84	94,14 34
3.50 % *netto* (1902)	95,14 —	93,39 —	94 01 59
3 % *lordo*	66,37 50	65,17 50	66,20 44

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA

Concorso per capo-tecnico elettricista nella R. scuola per montatori elettricisti in Bibbiena (Arezzo).

L'avviso di concorso per capo tecnico della R. scuola per montatori elettricisti in Bibbiena, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dell'11 aprile 1912, n. 87, è annullato ed è sostituito dal presente avviso.

È aperto in Roma, presso il ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) il concorso per il posto di capo-tecnico-elettricista nella R. scuola per montatori elettricisti in Bibbiena, con obbligo dell'insegnamento delle relative esercitazioni di elettrotecnica, della condotta del macchinario elettrico e dell'addestramento manuale nei lavori di officina.

Lo stipendio annuo è di L. 2500 lorde, e nei limiti della disponibilità di ambienti nel locale della scuola, potrà essere concesso l'alloggio gratuito al capotecnico elettricista.

A norma dell'art. 54 del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187, il capo tecnico elettricista non potrà esercitare altrove la propria professione, nè avere stabilimenti o laboratori per proprio conto, salvo speciale consenso della Giunta di vigilanza e del Ministero.

Il concorso è per titoli e per esami. A termini dell'art. 42 del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187, saranno chiamati all'esperimento di esame soltanto i candidati riconosciuti preferibili per i titoli presentati.

La Commissione giudicatrice, tenuto conto delle speciali esigenze del posto messo a concorso, proporrà, con relazione motivata, tre candidati in ordine di merito e mai alla pari.

Il candidato prescelto sarà in qualunque caso nominato in via di esperimento per un triennio. Trascorso detto termine sarà nominato titolare se avrà dimostrato di possedere le qualità e le attitudini necessarie.

Il capo tecnico-elettricista ha l'obbligo di stabile dimora in Bibbiena e deve assoggettarsi a tutte le norme del regolamento della scuola.

Oltre le agevolazioni ferroviarie, in tutto simili a quelle stabilite per i funzionari dello Stato, il vincitore del concorso in parola, dopo conseguita la nomina a capo tecnico elettricista titolare, acquisterà il diritto di ottenere nei limiti del bilancio della scuola, ad ogni cinque anni di effettivo servizio, un aumento di stipendio nella misura di un decimo dello stipendio normale, fino al limite di quattro quinquenni, purchè non abbia nel quinquennio fruito di altri aumenti di stipendio.

Inoltre, e sempre che le condizioni economiche della scuola lo consentiranno, il prescelto potrà anche godere del trattamento di riposo.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da L. 1,22, dovranno pervenire al ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) in piego raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 15 giugno 1912, e non sarà tenuto conto di quelle che perverranno dopo il detto termine.

Alle domande dovranno unirsi i seguenti documenti:

1° atto di nascita, autenticato a termini di legge;

2° certificato di sana e robusta costituzione fisica, autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco e autenticato dal prefetto;

4° certificato di immunità penale;

5° certificato degli studi fatti;

6° tutti i titoli comprovanti la pratica del montaggio delle linee, apparecchi e macchine elettriche e nella condotta delle centrali elettriche.

I documenti indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso di concorso.

Gli insegnanti delle scuole dipendenti dal ministero e i funzionari dello Stato, nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale o ministeriale, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti indicati nei predetti nn. 2, 3 e 4, sempre che dai documenti prodotti risulti che essi trovavansi in servizio alla data del presente avviso.

I documenti ed i certificati dovranno essere accompagnati da apposito elenco, in doppio esemplare.

Roma, 25 aprile 1912.

Il ministro
NITTI.

Concorso per il posto di direttore della R. scuola per montatori elettricisti in Bibbiena (Arezzo).

L'avviso di concorso per la direzione della R. scuola per montatori elettricisti in Bibbiena, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dell'11 aprile 1912, num. 87, è annullato ed è sostituito dal presente avviso:

È aperto in Roma, presso il ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) il concorso per il

posto di direttore della R. scuola per « montatori elettricisti » in Bibbiena, con l'obbligo dell'insegnamento e relative esercitazioni. Lo stipendio annuo è di L. 3500 lorde. Nei limiti della disponibilità dei locali della scuola potrà essere concesso al direttore l'alloggio gratuito nei locali stessi.

Il direttore avrà l'obbligo d'impartire tutti gli insegnamenti tecnici, e nel primo anno dovrà insegnare la matematica e gli elementi di scienze.

La commissione giudicatrice proporrà, con relazione motivata, tre candidati in ordine di merito e mai alla pari, giudicati in base ai titoli specifici, e, se occorre, con un esperimento d'esame, tenendo conto delle speciali esigenze del posto messo a concorso.

Il candidato prescelto sarà in qualunque caso nominato in via di esperimento per un triennio. Trascorso detto termine sarà nominato titolare se avrà dimostrato di possedere le qualità e le attitudini necessarie.

Il direttore ha l'obbligo di stabile dimora in Bibbiena e deve assoggettarsi a tutte le norme del regolamento della scuola.

Oltre le agevolazioni ferroviarie, in tutto simili a quelle stabilite per i funzionari dello Stato, il vincitore del concorso in parola, dopo conseguita la nomina a direttore titolare, acquisterà il diritto di ottenere, nei limiti del bilancio della scuola, ad ogni cinque anni di effettivo servizio, un aumento di stipendio nella misura di un decimo dello stipendio normale, fino al limite di quattro quinquenni, purchè non abbia nel quinquennio fruito di altri aumenti di stipendio.

Inoltre, e sempre che le condizioni economiche della scuola lo consentiranno, il prescelto potrà anche godere del trattamento di riposo.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da L. 1,22, dovranno pervenire al ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) in piego raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 15 giugno 1912 e non sarà tenuto conto di quelle che perverranno dopo il detto termine.

Alle domande dovranno unirsi i seguenti documenti:

1° atto di nascita, autenticato a termini di legge;

2° certificato di sana e robusta costituzione fisica, autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco e autenticato dal prefetto;

4° certificato d'immunità penale;

5° diploma d'ingegnere industriale;

6° titoli comprovanti la pratica in elettrotecnica e quei documenti necessari a dimostrare l'attitudine del concorrente al posto messo a concorso.

I documenti indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso.

Gli insegnanti delle scuole dipendenti dal Ministero e i funzionari dello Stato, nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto reale o ministeriale, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti indicati nei predetti numeri 2, 3 e 4, sempre che dai documenti prodotti risulti che essi trovavansi in servizio alla data del presente avviso.

I documenti ed i certificati dovranno essere accompagnati da apposito elenco, in doppio esemplare.

Roma, 25 aprile 1912.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La preoccupazione da parte della stampa francese per gli avvenimenti del Marocco appare giustificata perocchè, se può dirsi che la calma è subentrata a Fez, non può dirsi che sia calma nelle altre parti dell'Impero sceriffiano dove i conflitti continuano e i disarmi dei ribelli procedono lenti e molto difficili.

Notano inoltre i giornali francesi che la necessità in cui è venuto il Governo di severe repressioni lascerà uno strascico lungo di odii e malcontento.

Le notizie ultime che si hanno sulla situazione sono compendiate nei seguenti dispacci:

Tangeri, 26. — Si ha da Fez: La calma sembra sia ritornata nella città. Finora 1200 ascari hanno restituito i fucili e le cartuccie. Non si ode più alcun colpo di arma da fuoco.

La città è stata divisa in settori con in ciascuno un capo responsabile.

Le visite domiciliari continuano con una lentezza comprensibile in una città di centomila abitanti.

L'uadi Fez prosegue a trasportare una quantità di oggetti saccheggiati.

I generali Moinier e Brulard considerano che la situazione è assai migliorata ed hanno deciso di sottoporre alla giurisdizione ordinaria del Consiglio di guerra gli ammutinati, i quali saranno d'ora innanzi incarcerati nella prigione del pascià, la sola disponibile.

Ciò ha fatto correre la voce che i prigionieri fossero stati deferiti alla giustizia del pascià.

Il Sultano, che nelle prime ore temeva per la propria vita, è ora rassicurato. Egli si è fatto parecchie volte raccontare gli avvenimenti da testimoni oculari e tali racconti hanno provocato la sua indignazione.

Le tribù intorno a Fez continuano a rimanere calme.

Fez, 26. — Sono cominciate le fucilazioni di coloro che risultarono colpevoli di partecipazione ai massacri ed ai saccheggi.

È inesatto che alcune case private siano state colpite dalle granate eccetto che nel Mellah, dove bisognò sloggiare i ribelli. Il disarmo della popolazione è terminato senza incidenti. Un battaglione è partito per Sefru, ove disarmerà la guarnigione, la cui condotta è sospetta. Il battaglione rimarrà a Sefru. Una commissione di notabili sceriffiani e israeliti si occupa di sgombrare e risanare il Mellah.

I soccorsi affluiscono. I notabili indigeni hanno sottoscritto per 10,000 franchi, il Sultano per la stessa somma e la missione per 5000 franchi.

Una sentinella è stata ferita da alcuni ladri.

Parigi, 26. — Il Consiglio dei ministri che si terrà domani a Rambouillet avrà una grande importanza. La maggior parte dei ministri assenti sono ritornati. In questo Consiglio sarà discussa la organizzazione del protettorato marocchino e sarà discussa la scelta del residente generale di Francia al Marocco. Non si sa ancora a chi sarà affidato il grave incarico di organizzare il protettorato e se il Governo si rivolgerà ad un borghese o a causa degli sforzi da farsi per assicurare la pacificazione completa di questa regione, ricorrerà a un generale.

Questa sera correva voce che il Governo inclini in favore di questa ultima soluzione e si facevano più specialmente i nomi dei generali Galieni, D'Amade e Liautey. Tuttavia bisogna essere molto riservati in questo argomento. Lo scambio di vedute che avrà luogo domani tra il presidente del Consiglio Poincaré e i suoi collaboratori potrà modificare completamente la maniera di vedere attribuita ai membri del Gabinetto.

***

Abbiamo ieri riferito di una intervista del *Berliner Tageblatt* col Re di Grecia e come questi lamenti la situazione insostenibile che hanno creato i deputati cretesi, i quali vogliono entrare alla Camera d'Atene, mentre la Grecia non può in questa materia deliberare ma deve assoggettarsi al volere delle potenze protettrici di Creta.

Ora giunge notizia che i 67 deputati dell'isola di Candia partono alla volta del Pireo.

Che cosa potrà fare il Governo greco?

Un telegramma da Atene dice che Venizelos tanto per guadagnar tempo sia disposto a fare uno strappo incostituzionale alla legge, prorogando al 2 giugno, invece che al 2 maggio già indetto, la riapertura del Parlamento. Ma, dato anche che Venizelos prenda questo partito, non avrà che ritardata, senza scioglierla, l'eterna questione cretese.

Intanto si sa che Venizelos è stato chiamato di urgenza a Corfù a conferire con Re Giorgio.

***

La campagna presidenziale agli Stati Uniti nord-americani, tuttochè non sia che ai suoi prodromi, volge favorevole alla rielezione di Teodoro Roosevelt. In argomento si hanno i seguenti dispacci:

Saint-Louis, 26. — Teodoro Roosevelt ha riportata la vittoria nella scelta dei delegati dello stato del Missouri per la convenzione che deve eleggere il candidato repubblicano alla presidenza della Repubblica. La lotta è durata tutta la notte.

I delegati hanno ricevuto istruzioni di votare a favore di Roosevelt.

Boston, 26. — Il presidente Taft ha pronunciato un discorso, nel quale ha accusato Roosevelt di essere in mala fede, di essere venuto meno ai suoi impegni e di mirare alla dittatura.

Springfield, 26. — Il presidente Taft, in un discorso pronunciato ha ripetuto i suoi attacchi personali contro Roosevelt e si è espresso con grande veemenza, dicendo che Roosevelt ha di deliberato proposito snaturato le sue parole e male interpretato i suoi atti alla Casa Bianca.

***

Dalla Cina nessuna notizia è giunta intorno alla stipulazione del prestito internazionale che è sempre il più grave ed urgente problema che rimanga da sciogliersi alla neo-repubblica celeste.

Intanto si verificano ancora dei conflitti ed in proposito dispacci da Simla danno le seguenti informazioni:

Tremila indigeni hanno preso a viva forza la città di Matini, situata a un centinaio di miglia a sud di Cabul e hanno saccheggiato i mercati e gli accampamenti militari.

Il governatore della città si è rifugiato nella cittadella, ha attaccato gli insorti e ha respinto gli assalitori, i quali però si sono radunati di nuovo e ora assediano la fortezza.

*** Un corriere speciale del Dalai Lama è giunto da Lassa a Kalimpong dopo nove giorni di tappe forzate.

Esso riferisce che i cinesi sono sempre circondati in una località nei sobborghi di Lassa. Le trattative proseguono pel tramite degli agenti del Nepal e dei capi della collettività musulmana. I cinesi rifiutano di rendere le armi in cambio di un salvacondotto fino alla frontiera e del pagamento delle spese di viaggio fino al Tse-Chuan.

I funzionari del Dalai Lama accolgono scherzosamente le notizie di pretese vittorie cinesi, notizie portate dai cinesi alle quali del resto a Simla non si presta fede.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 26. — (Ore 11.25). — La banda del Gharian ha esplorato la zona tra Mellaha, Tedig e Gafi, arrestando sei arabi provenienti dall'interno.

A Suani Ben Aden sono giunti circa 200 orfella; ma non vi giunge alcuna carovana. I turchi dicono che ciò dipende dalla quarantena imposta in Tunisia, ma gli arabi dubitano che sia effetto dell'occupazione di Macabez.

Alcuni giorni or sono, sono partiti da Suara quattrocento cavalieri.

Si assicura che vi sia al campo turco deficenza di denaro.

Bu-Chemez, 25. — Ieri ed oggi venne eseguita una serie di ricognizioni fuori della ridotta di Bu-Chemez e particolarmente sul campo di battaglia del 23. Queste ricognizioni hanno condotto a constatare la gravità delle perdite subite dal nemico. Il numero dei suoi morti ammonta a parecchie centinaia. Nel solo raggio di mille metri dal forte furono seppelliti dai nostri oltre a cento cadaveri abbandonati, fra i quali sono stati riconosciuti parecchi cavalieri regolari turchi caduti coi loro cavalli.

Gli arabi feriti da noi, fatti prigionieri, sono concordi nell'affermare enormi perdite subite dai loro, specie a cagione dell'efficacissimo fuoco incrociato delle nostre batterie della penisola e di terra ferma.

Vennero dai soldati nostri raccolte numerose armi e bardature.

Si conferma da tutte le nostre fonti d'informazione essersi trattato nella giornata del 23 di un vero attacco a fondo preparato dai regolari turchi e dai loro ufficiali con imponenti masse arabe, e destinato a rigettare a mare l'intera divisione sbarcata.

I nostri feriti meno gravi sono stati imbarcati sulla nave ospedale e tra essi il capitano Bianchi in istato soddisfacente.

Lo spirito delle truppe si mantiene altissimo in conseguenza del brillantissimo combattimento sostenuto e della constatazione *de visu* fatta dai soldati delle grandissime perdite subite dal nemico.

Questo si è ritirato verso oriente oltre Sebca, mostrando solo qualche cavaliere vigilante a grande distanza.

Smentita.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma, 26. — Giunge da Costantinopoli il seguente telegramma:

« Corre voce alla Porta che l'incrociatore corazzato italiano *Varese* danneggiato durante il bombardamento dei Dardanelli sia affondato nel golfo di Mudros, nell'isola di Lemno, e che i resti della nave siano stati rigettati alla costa ».

Ora, tutti sanno che la R. nave *Varese* è giunta a Taranto in eccellenti condizioni, pronta, se occorre, a riprendere subito il mare.

In questo caso la menzogna turca è troppo ingenua.

Notizie ed informazioni.

Costantinopoli, 26. — Nei circoli ufficiali si dichiara che la Porta

fa tutto il possibile per evitare di frapporre ostacoli alla navigazione, ma desidera essere sicura che potrà chiudere di nuovo i Dardanelli appena la flotta italiana ricompaia.

Londra, 26. — Il deputato lord Tullibardine, in seguito a telegrammi da Glascow, ha rivolto un'interrogazione al Governo britannico circa la questione dei Dardanelli.

Ha avuto in risposta che si sperava in una prossima riapertura, ma che il Governo britannico non potrebbe impedire nè alla Turchia di difendersi, nè all'Italia di attaccarla.

Vienna, 22. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Il capitano dello steamer russo *Crajova*, arrivato ieri, racconta di aver veduto 20 navi da guerra russe nel mar Nero a 35 miglia di distanza dall'entrata del Bosforo.

Londra, 26. — Contrariamente alle voci contraddittorie corse, l'*Agenzia Reuter* è informata che il Governo turco non ha ancora preso una decisione relativamente alla riapertura dei Dardanelli.

Si crede però che verranno prese misure allo scopo di permettere il passaggio alle navi neutrali il più presto possibile.

Vienna, 26. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* è informata che attualmente vi è uno scambio di vedute tra le potenze circa la risposta turca al passo per la mediazione.

Tutte le potenze ritengono che il continuo contatto tra loro permetterà di evitare nuove complicazioni e che lo scambio di vedute deve rimanere costante. Le voci di un passo isolato sono completamente infondate, desiderando la Russia prima di ogni altra cosa che i passi si facciano in comune.

Stampa estera.

Londra, 26. — La *Westminster Gazette*, giornale liberale, nell'articolo di fondo sulla guerra italo-turca, dice che dall'azione italiana nei paraggi dei Dardanelli risulta una situazione singolarissima e inquietante, per la quale la diplomazia non ha finora alcun rimedio.

È evidente che l'Italia, come potenza belligerante è nel suo diritto di prendere provvedimenti, i quali potrebbero acuire tutte le questioni del vicino Oriente e riaccendere le rivalità che vi sono connesse.

La sua azione nell'Egeo fa intravvedere che se la guerra entro i limiti nei quali è stata ristretta, non raggiungerà il suo scopo, l'Italia si considererà libera di proseguire le ostilità senza riguardo ai limiti imposti dagli interessi dei vicini.

Ecco il fatto nuovo che dovrebbe spingere il concetto europeo a risolvere la questione prima che si proceda più oltre.

L'azione civile italiana nella Cirenaica

La Cirenaica, non meno della Tripolitania, durante la dominazione turca era tenuta fuori di ogni movimento e progresso civile. La sua popolazione viveva in quell'atmosfera di corruzione e di sfruttamento che ha caratterizzato sempre la politica ottomana, specialmente nei territori fuori di Europa sottoposti al dominio turco.

Sanità.

A Bengasi, appena avvenuta la occupazione militare, l'autorità italiana si è dovuta subito occupare, per quanto le condizioni del momento lo consentivano, del riordinamento della vita civile ed economica del paese.

I servizi pubblici in genere furono presi prima di tutto in considerazione, e avanti ogni altro furono adottati provvedimenti di carattere sanitario. Fu istituito un Consiglio sanitario e sotto la vigilanza di esso furono allestiti locali di isolamento per le malattie infettive e laboratori per le analisi chimiche e batteriologiche. Si sono istituiti servizi di assistenza sanitaria ai poveri, nonchè di vigilanza sulle acque ad uso alimentare e sugli esercizi pubblici.

Con altri provvedimenti di polizia urbana si mirò ad eliminare varie cause di insalubrità e pericoli per la salute pubblica.

Si provvide a sistemare il servizio dello spazzamento; all'esecuzione di opere per lo smaltimento e lo scolo delle acque piovane, prima stagnanti per la città; alla selciatura delle strade, ed all'apertura di nuove vie, nonchè alla costruzione di latrine pubbliche.

Nel pubblico macello furono eseguite notevoli migliorie.

In sostanza i provvedimenti sanitari furono coordinati con quelli di polizia urbana e di edilizia, in modo da ottenere il maggior risultato utile.

Municipio.

Le condizioni del municipio di Bengasi, l'ente che per la sua naturale missione deve provvedere ai pubblici servizi, d'indole locale, e che sotto il passato Governo non era che uno degli organi di sfruttamento della popolazione, furono esaminate fin dai primi giorni della nostra occupazione.

Nei primi tempi l'amministrazione fu sottoposta alla vigilanza di un commissario, ma successivamente si venne nella determinazione di scioglierla per meglio assicurare la riorganizzazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda, e per condurre energicamente a fine le misure necessarie per la sistemazione dei pubblici servizi, in conformità di quanto richiedeva il nuovo stato di cose.

Lavori pubblici.

I primi lavori pubblici eseguiti dall'autorità italiana a Bengasi, pur essendo di carattere militare, hanno subito giovato grandemente al riordinamento della città, predisponendone lo sviluppo industriale.

È stata sistemata convenientemente la rete stradale interna, che sotto il passato regime era in uno stato deplorevole, e si sono costruiti due primi tronchi di strade esterne uno di 1500 metri verso i pozzi di Sabri e l'altro di 2500 metri circa per accedere alla zona del Fojat, ricca di acque.

L'impianto ferroviario Decauville di circa 15 chilometri è adibito ora solo alle comunicazioni ed ai trasporti militari, ma è certamente importante come una delle affermazioni della civiltà italiana sul suolo della Cirenaica.

Particolari cure furono dedicate al servizio dell'acqua. Furono costruite adatte opere di protezione dei numerosi pozzi esistenti nelle zone del Fojat e di Sabri, e furono applicate ad essi pompe di estrazione. Sono in corso di costruzione quattro serbatoi di cemento armato, in città, della capacità di 300,000 litri e si sono impiantati distillatori di acqua marina per una produzione di 120.000 litri al giorno. Si è anche impiantato ai pozzi di Sabri un distillatore della capacità di 16.000 litri.

La sistemazione del porto è stata avviata con l'escavazione di un canale che permetta alle navi di entrare nel porto attuale e sostarvi, e con la costruzione di pontili di approdo. Si è pure costruita una lunga e robusta banchina provvisoria in legname di collegamento tra i pontili in attesa di altra definitiva.

È in corso di attuazione un progetto di ampliamento della dogana i cui servizi funzionano ora regolarmente in seguito alla costruzione dell'ufficio civile di dogana.

Notevole a questo proposito il fatto che i servizi di trasporto, scarico e facchinaggio furono ordinati informandoli ai principi della cooperazione e previdenza seguendo anche in questo dettaglio una via di progresso.

Si sta compilando un piano regolatore che interessa un primo sviluppo della città e permetterà un periodo di attività non certo inferiore ai 10 o 12 anni.

Istruzione pubblica.

L'istruzione pubblica, assai trascurata sotto il cessato regime, ha cominciato ad avere a Bengasi un razionale ordinamento. Aperte le iscrizioni, assunti i maestri, le scuole funzionano regolarmente.

Il numero degli iscritti, rilevante per la scuola europea, è tuttora limitato, fra gli indigeni, i quali però a poco a poco compren-

dendo i beneficî del provvedimento inviano in maggior numero i loro figli alle scuole italiane. Per la vigilanza o pel retto funzionamento delle scuole è stata nominata apposita deputazione di cui fanno parte autorità governative e scolastiche e spiccate notabilità indigene.

Giustizia.

Uno degli effetti della fiducia nascente fra la popolazione di Bengasi del nuovo regime fu la presentazione di moltissime istanze, il cui numero cresce di giorno in giorno, per il riconoscimento e la protezione di diritti privati da parte dell'autorità italiana. Finchè il numero delle domande fu relativamente piccolo, si provvide in via di conciliazione, ma quando queste domande crebbero di molto anche riguardo alla loro entità, si dovette provvedere al regolare funzionamento della giustizia civile.

Venne istituito un tribunale provvisorio e ripristinato quello civile-religioso per le competenze proprie di esso e per le questioni agitantesi esclusivamente fra indigeni. Con ciò non è stata però soppressa la conciliazione, la quale funziona regolarmente per le piccole contese.

Servizi civili vari.

Insieme alla funzione della giustizia civile, è stato necessario sistemare anche quella del notariato, ed ora è stata in via provvisoria unificata la carica di notaio e quella di ufficiale dello stato civile.

Però, prima che lo stato civile funzioni regolarmente, è necessario procedere ad un regolare censimento della popolazione: un primo censimento sommario fu fatto in Bengasi nello scorso dicembre col quale venne accertata una popolazione approssimativa di 23.000 abitanti.

È stato inoltre dapprima impiantato e poi riordinato il servizio della posta civile che ora procede in modo soddisfacente.

Funziona regolarmente il servizio delle privative, compresa la vendita del chinino di Stato.

Si è assicurato un normale assetto alla circolazione monetaria col ritiro delle monete turche ed il cambio di queste con valuta a corso legale nel Regno, a mezzo delle casse pubbliche che ne sono incaricate.

Furono attuati provvedimenti per la tutela del patrimonio artistico ed archeologico e la vigilanza di esso è stata affidata in via provvisoria all'ufficio dei servizi civili con la cooperazione di quello di dogana e del comando dei RR. carabinieri.

Anche a Derna, come è facile comprendere, dal punto di vista della vita civile, era tutto da fare e si sono presentati via via problemi di carattere sociale, economico e giuridico alla cui soluzione l'autorità italiana, nei limiti del possibile, e compatibilmente con lo stato di guerra, ha man mano provveduto e va provvedendo.

Parallelamente ad una rigida e decisa azione di tutela dell'ordine pubblico, si è spiegata in tutte le manifestazioni della vita civile opera pacificatrice diretta ad inculcare alla popolazione l'idea dei fini nobili e disinteressati della nostra occupazione, e ciò, più che con altro, con provvedimenti atti a far toccare con mano agli abitanti indigeni i beneficî immediati della nostra azione civilizzatrice.

Come a Tripoli ed a Bengasi, anche a Derna si è dato vigoroso impulso a tutti i servizi di utilità pubblica. Si è dato mano alla sistemazione del porto e delle strade, si è provveduto all'acqua potabile, alla illuminazione, alla fognatura, all'assistenza sanitaria, alle scuole, ai servizi postali, ecc.

Le popolazioni indigene si mostrano sempre più fiduciose verso di noi, obbligate come sono a confrontare il malgoverno turco coi tangibili beneficî ottenuti, in brevissimo tempo, dal Governo italiano.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 21 aprile 1912

Presidenza del socio comm. barone Antonio Manno
Direttore della classe

Il socio Brondi offre con parole di encomio lo scritto dell'avvocato Francesco Gautero « Giustizia e proprietà fondiaria in Tunisia ed Algeria ». Relazione a S. E. il ministro di grazia e giustizia (Tip. delle Mantellate, Roma, 1912), rilevando la importanza che il lavoro ha sia nel rispetto teorico per la conoscenza del diritto mussulmano, sia nel rispetto pratico per l'ordinamento avvenire della nostra colonia. Le parole del Brondi sono inserite negli *Atti*.

Il socio Ruffini presenta in omaggio all'Accademia il suo libro su « La giovinezza del conte di Cavour » (2 vol., Torino, Bocca, 1912) accennando brevemente ai nuovi documenti da lui messi alla luce. Le parole del Ruffini porgono occasione ai soci Carle e Baudi di Vesme di soffermarsi sopra alcuni punti della storia della giovinezza del Cavour.

Per l'inserzione negli *Atti* vengono presentate le seguenti note:

dal socio Renier, « Piemontese *burenfi* e famiglia » del professor Attilio Levi:

dal socio Chironi, « L'estetica degli Alessandrini » del dottor Cesare Travaglio;

dal socio Einaudi, « Di una proprietà generale delle ofelimità » del dott. Gino Borgatta;

dal socio De Sanctis, « Epicurea » del dott. Ettore Bignone.

Poi il socio Einaudi legge la relazione sulla monografia del professore Giuseppe Prato « Il problema del combustibile nel periodo pre-rivoluzionario come fattore della distribuzione topografica delle industrie », intorno a cui fu incaricato insieme col socio Ruffini di riferire alla classe.

La classe approva la relazione con voto unanime e poi, presa cognizione della monografia del Prato, ne delibera con pienezza di voti segreti la inserzione nelle memorie accademiche.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca di Genova, proveniente da Venezia, giunse, ieri alle 15,10, a Torino, in forma privatissima.

Partenza. — Ieri, da Venezia, alle 14, col diretto di Milano, è partita la rappresentanza della Camera. Quantunque tale partenza avesse luogo in forma privatissima si trovavano alla stazione il prefetto, comm. Cataldi, e gli onorevoli Foscari, Orsi ed altri amici personali dei partenti.

L'on. Marcora, nel congedarsi, ha incaricato l'on. Orsi di farsi interprete del grato animo suo verso la città di Venezia per le festose accoglienze ricevute.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale di Roma si tenne iersera sotto la presidenza dell'assessore anziano prof. Ballori. Furono svolte alcune interrogazioni alle quali rispose l'assessore Montemartini esaurientemente.

Sulla proposta riguardante la spesa per la « Girandola », si aprì una lunga discussione che terminò con l'approvazione, a grande maggioranza, della spesa anzidetta. Venne pure approvata la proposta per il dono di un aereoplano all'esercito nazionale.

Approvatasi poscia la concessione di un altro dodicesimo di esercizio provvisorio, il Consiglio passò a trattare la proposta « Regolamento sulle vetture pubbliche », arrivando fino all'art. 36, pur esso votato, e rinviando poi la discussione ulteriore ad altra seduta.

Alle 0,10 la seduta venne tolta.

Cortesie internazionali. — Il presidente della Camera dei deputati austriaca ha informato, nella seduta di ieri, l'assemblea che, secondo una comunicazione dell'ambasciatore austro-ungarico a Roma, il ministro degli esteri d'Italia ha pregato detto ambasciatore di voler trasmettere i ringraziamenti del Governo italiano per le manifestazioni della Camera austriaca in occasione del pericolo felicemente scampato dai Sovrani d'Italia, aggiungendo che il Re e la Regina sono stati simpaticamente commossi da tale manifestazione.

Camera di commercio di Roma. — Il Consiglio camerale è convocato in seduta pubblica pel 30 corr., alle 10 12.

LXXXI Esposizione internazionale di belle arti. — Si è già al sesto elenco di opere vendute. E la cosa ha dello stupefacente se si pensi che la LXXXI Mostra internazionale romana, inaugurata solennemente nel marzo scorso, non ha che poco più di un mese di vita.

Il nome degli artisti al cui ingegno appartengono le opere più appresso elencate, dimostra, dal suo canto, come l'amore degli amatori volga costantemente verso le espressioni di bellezza che hanno una maggiore significazione di grazia e d'idealità.

Barbieri G. G.: *Pupo* (bronzo) da mr. Mitchell J. W. Toronto. Tornai Enrico: *Infanzia beata* dal dott. Arrigo Sani di Ferrara. De Shopel Daniele: *Gruppo in bronzo* da mr. Izell Colomann. Mola Filippo: *Piazza di Bagnaia* da mr. Izell Colomann di Budapest. Piccinni A. (Reale calcografia): *Mendicante* dal sig. Parrocchetti di Milano. Uva Giuseppe: *Verso l'ovile*. Granata Giovanni: *Fioretti* (bronzo) da donna Eugenia Centurini, Roma.

Concorso artistico. — L'*Agenzia Stefani* reca:

« La segreteria capitolare della chiesa cattedrale di Burgos (Spagna) comunica in data 11 marzo 1912 che è aperto un concorso internazionale per la costruzione di vetrate artistiche per i sei finestroni della crociera della cattedrale stessa.

« Il concorso verrà chiuso tre mesi dopo la pubblicazione dell'avviso nella *Gaceta de Madrid*.

« Per maggiori informazioni circa le condizioni del concorso gli artisti che intendano parteciparvi potranno rivolgersi alla segreteria capitolare di Burgos ».

Marina mercantile. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha transitato da Capo Spartel per Dacar e Buenos Aires. — L'*America* della Veloce, è partito da Napoli per Buenos Aires. — Il *Re Vittorio* della N. G. I., è partito da Dacar per Genova. — Il *Tommaso di Savoia* del Lloyd Sabaudo, è partito da Santos per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 26. — Iniziandosi oggi alla Duma la discussione sul bilancio degli esteri, l'aula e le tribune erano gremite.

Al banco del Governo siedevano il presidente del Consiglio, il ministro degli esteri e parecchi altri ministri.

Krupenski, relatore, ha detto che il bilancio degli esteri si eleva a 6.564.190 rubli, ha espresso il desiderio di vedere l'organizzazione consolare prendere maggiore estensione e la fiducia di vedere molto presto determinata la partecipazione della Finlandia alle spese del Ministero degli esteri.

Ha preso quindi la parola il ministro Sazonoff che ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Le nostre relazioni di amicizia coll'Italia, che hanno avuto nella visita di Racconigi una chiara espressione, continuano a consolidarsi e la loro saldezza è assicurata nel modo migliore dall'identità di vedute dei due Governi circa la situazione balcanica, essendo l'Italia quanto noi favorevole all'evoluzione pacifica dei popoli balcanici.

Benchè gli elementi che turbano i paesi balcanici siano numerosi e la loro attività possa essere singolarmente favorita dalla guerra italo-turca, l'attitudine delle potenze e al tempo stesso la limitazione della sfera delle operazioni di guerra che l'Italia si è imposta lasciano sperare che la guerra non provocherà un generale conflitto.

Il bombardamento dei Dardanelli non rappresenta una smentita di questa limitazione, perchè la flotta italiana è ritornata in patria, dopo l'occupazione di una piccola isola nell'arcipelago meridionale.

Tuttavia le difficoltà commerciali causate dal bombardamento sono incontestabili. L'ambasciatore di Russia a Costantinopoli ha fatto alla Porta dichiarazioni in questo senso. Oggi si può già ritenere che la libertà di navigazione sarà ben presto ristabilita.

Gli ultimi avvenimenti hanno abbondantemente provato fino a qual punto la guerra italo-turca può facilmente compromettere gli interessi delle potenze neutrali, ciò che giustifica l'iniziativa presa dal Governo russo presso le potenze allo scopo di elaborare in comune princìpi che possano servire di base ad una mediazione. Quantunque le risposte dei belligeranti siano così divergenti da escludere ogni possibilità di un risultato immediato, tuttavia il riconoscimento unanime dell'utilità della mediazione, come pure gli avvenimenti degli scorsi giorni, danno la garanzia che lo scambio di vedute una volta iniziato non verrà cessato.

Sazonoff ha espresso il suo rammarico che i cretesi cerchino di realizzare l'unione dell'isola alla Grecia per vie rivoluzionarie esponendosi ed esponendo la Grecia ad estremi pericoli. L'aumento del numero delle navi da guerra delle potenze protettrici nelle acque di Creta prova ai cretesi la decisione delle potenze stesse di non permettere ai cretesi la realizzazione del loro progetto e, occorrendo, le potenze agiranno ancora più energicamente.

Quanto alla Bulgaria ed alla Serbia si può senza farsi illusione esprimere la speranza che la saviezza politica dei loro sovrani, la calma dei Governi ed il patriottismo delle popolazioni, varrà a proteggere quei paesi contro il pericolo di una avventura politica anche in caso che un fermento si manifesti nella penisola balcanica.

La loro calma ha potuto convincere la Turchia che la sicurezza della pace interna è necessaria, soprattutto nella Turchia Europea. Il miglior mezzo per raggiungere questo risultato si è di assicurare il soddisfacimento dei bisogni civili ed economici della popolazione cristiana.

La situazione in Persia non minaccia di provocare straordinarie complicazioni grazie all'accordo anglo-russo del 1907. I rapporti non soddisfacenti russo-persiani sono soprattutto il risultato della irreconciliabilità del partito democratico e nazionalista verso la Russia. Tutti i tentativi del Governo persiano per rispondere ai voti della Russia naufragarono di fronte all'ostinazione della maggioranza nazionalista del Mejliss.

Si può però ammettere che il Gabinetto persiano attuale coll'appoggio russo-inglese riuscirà a ristabilire la calma nel paese e riconoscerà la necessità di rapporti amichevoli con la Russia. Le truppe russe il cui solo compito è la protezione dei sudditi russi saranno richiamate tosto che il Governo dello Scià sarà in grado di mantenere la calma coi propri mezzi.

La questione dell'occupazione del territorio persiano da parte della Turchia è entrata in una nuova fase. Nel caso che nessun accordo si possa raggiungere in seno della Commissione di delimitazione che siede a Costantinopoli la questione sarà sottoposta alla decisione della Corte arbitrale dell'Aja.

L'accordo avvenuto a Potsdam circa gli affari di Persia riconosce gli interessi speciali russi in Persia e stabilisce che la Germania non ha intenzione di chiedere concessioni di carattere politico o strategico nella sfera d'interessi russi in Persia. Dal canto suo la Russia riconosce il principio della porta aperta pel commercio estero in Persia e promette di aiutare e di non porre alcun ostacolo alla ferrovia di Bagdad ed al suo collegamento colla futura linea ferroviaria al nord della Persia.

Questo accordo senza dubbio rafforzato dai rapporti tradizional-

mente amichevoli fra la Russia e la Germania pone le relazioni russe colla Persia sopra un terreno fermo, ciò che è tanto più prezioso dacchè esso non impone alla Russia nessun sacrificio straordinario e protegge bene gli interessi russi per quanto è possibile nel momento attuale.

La Russia si dichiarò pronta occorrendo ad associarsi alle misure che avrebbero preso le altre potenze per la protezione degli interessi generali in Cina. La Russia condivide l'opinione che la conclusione di prestiti cinesi debba dipendere dal consenso delle potenze interessate.

La Russia, entrata nel gruppo delle potenze, pose per condizione accettata dalle potenze amiche, che le operazioni dei gruppi finanziari in formazione appartenenti alle sei potenze non lederebbero in verun modo gli interessi ed i diritti particolari della Russia al di là della muraglia della Cina, in Mongolia e nella Manciuria settentrionale.

Dopo la defezione della parte settentrionale della Mongolia denominata Calcka, i Mongoli chiesero l'appoggio della Russia.

Lo scopo della politica della Russia non può essere l'allargamento dei suoi possedimenti in Asia perchè ciò indebolirebbe la sua posizione in Europa nella penisola balcanica.

Conquiste territoriali in Asia non sono legittime che se sono preziose e necessarie.

Gli interessi russi esigono soltanto che in Mongolia, la quale è vicina della Russia, non si stabilisca uno stato militare potente. La vicinanza dei Mongoli assicura la frontiera siberiana meglio di fortezze e di forti guarnigioni.

Il mantenimento di questo stato di cose è il cómpito della diplomazia russa.

La soluzione di tale questione sta nella conservazione degli interessi dei mongoli che vogliono conservare la forma amministrativa nazionale.

Un secondo compito della diplomazia russa è il mantenimento delle buone relazioni colla Cina. Si è perciò che la Russia deve insistere per un accordo fra la Cina e la Mongolia colla partecipazione della Russia e appoggiare nello stesso tempo i mongoli nella istituzione di una amministrazione autonoma.

Passando a parlare della denunzia del trattato di commercio da parte degli Stati Uniti, il ministro degli esteri, Sazonoff, respinge la supposizione che la Russia non abbia completamente rispettato il trattato stesso.

Se la questione di un nuovo trattato sarà sollevata, la Russia terrà conto dei voti emessi dai circoli interessati russi e non permetterà alcuna intromissione nella legislazione interna la quale deve tener conto soltanto delle condizioni della vita nazionale.

Il ministro esprime la speranza che questo incidente non impedirà la continuazione delle antiche buone relazioni fra la Russia e gli Stati Uniti e che ove gli interessi dei due paesi si tocchino intervenga un accordo.

Il ministro termina invitando a non credere alle voci che circolano di guerra. Nessun pericolo minaccia in un avvenire prossimo la pace tra i popoli. La Russia può consacrarsi tranquillamente ad un lavoro creatore nel paese (Applausi al centro).

BERLINO, 26. — *Reichstag.* — Junck, nazionale liberale, svolge l'interpellanza relativa all'applicazione della legge sui gesuiti in Baviera.

Il cancelliere dell'Impero, von Bethmann Hollweg, dichiara:

« Fino a poco tempo fa l'interpretazione delle parole « funzione di ordine » fu essenzialmente identica sotto tutti i Governi confederati. Secondo essa si considera come permessa soltanto la celebrazione della messa piana, nonchè l'amministrazione degli ultimi sacramenti. Anche le conferenze religiose o sociali sono in alcuni casi autorizzate o tollerate, purchè siano tenute in luoghi profani ».

Il 1° marzo del corrente anno il Governo bavarese ordinò che nelle « funzioni di ordine » interdette non fossero comprese le conferenze tenute anche nelle chiese, se esse offrivano pure la possibilità dell'amministrazione dei Sacramenti.

L'interpretazione e l'applicazione così diverse di una legge imperiale non sono ammissibili. Per questo appunto ho ufficialmente invitato il Governo bavarese a comunicarmi il testo del suo decreto. Il Governo bavarese mi ha fatto subito conoscere la sua intenzione di proporre al Consiglio federale di stabilire l'interpretazione autentica delle parole « funzioni di ordine ». Il Consiglio federale si occupa attualmente di tale proposta. Fino a quando il Consiglio stesso non avrà deciso in proposito è stato stabilito che la legge sia uniformemente applicata sulla base finora adottata.

TOLONE, 26. — Un accidente di caldaia è avvenuto a bordo della controtorpediniera *Cavalier* della flottiglia della seconda squadra, che compieva esercitazioni ritornando in rada dalle isole Hyères.

Tre marinai hanno riportato bruciature al viso ed in varie parti del corpo. Essi sono stati condotti all'ospedale di Saint Mandrier. Due di essi sono in grave stato.

PORTSMOUTH, 26. — Allorchè il rimorchiatore che recava da Liverpool i fuochisti gialli per sostituire gli scioperanti accostava stamane l'*Olympic*, numerosi uomini di equipaggio di questa nave sono saltati sul rimorchiatore dichiarando di non voler lavorare coi gialli.

L'attitudine degli uomini di equipaggio dell'*Olympic* è stata segnalata all'incrociatore *Cochrane* ed è stata pure notificata alla polizia di Portsmouth.

Il comandante del *Cochrane* si è recato a bordo dell'*Olympic* ed ha ricordato all'equipaggio di aver firmato un contratto e che la sua condotta equivaleva in realtà ad un ammutinamento. È quindi intervenuta la polizia, la quale ha arrestato una cinquantina di uomini dell'equipaggio dell'*Olympic*.

WASHINGTON, 26. — La Commissione senatoriale d'inchiesta sulla catastrofe del *Titanic* ha messo a processo verbale le seguenti deposizioni.

Un marinaio ha dichiarato che le donne ed i fanciulli erano costretti a saltare dal ponte nelle scialuppe dall'altezza di settanta piedi.

Parecchie donne, prese dalle vertigini, si rifiutavano e dovevano esser gettate nelle scialuppe a viva forza. Le imbarcazioni erano prive di lumi.

Un altro marinaio ha detto di esser stato informato del naufragio dal mastro d'equipaggio, che gli aggiunse: Me ne ha informato Andrews, uno dei costruttori del *Titanic*. Tieni la notizia per te e non dire parola.

Un terzo marinaio ha affermato che tanto egli quanto i suoi compagni ignoravano la gravità della situazione. Egli ha dichiarato che ignora se furono svegliati i passeggeri che dormivano.

Queste deposizioni sono state piuttosto favorevoli ad Ismay.

Un marinaio ha elogiato la bravura del primo ufficiale Murdock, che diede prova di sangue freddo e di calma notevoli. Gli uomini dell'equipaggio si poterono salvare in una grande proporzione perchè, buoni notatori, si lanciarono nell'Oceano dall'alto del ponte.

Il presidente della commissione ha annunziato che il capitano e il telegrafista del *Californian* sono stati citati a comparire dinanzi alla commissione; la White Star Line però lo ha loro proibito, e chiede che vengano interrogati per rogatoria a Boston, allo scopo di permettere al vapore di partire sabato.

LISBONA, 26. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio. La seduta è agitata.

Un deputato propone di ridurre gli stipendi dei funzionari pubblici a 100.000 reis. Un'altra proposta chiede l'abrogazione degli articoli della legge sulla separazione delle Chiese dallo Stato che accordano pensioni alle vedove e ai figli dei ministri del Culto.

Alfonso Costa, ex-ministro, combatte vivamente l'ultima proposta. La Camera decide di discuterla. Il presidente dichiara che se continua il tumulto sospenderà la seduta.

PIETROBURGO, 27. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Tabris:

Si ha da Loudj-Bulak che il capo della tribù curda di Amysch annuncia che alla frontiera russo-turca si è concentrato un esercito di centomila uomini fra arabi, curdi ed osmani in seguito ai preparativi militari della Russia. I turchi diffondono fra i curdi la voce che è imminente la guerra fra la Russia e la Turchia.

PIETROBURGO, 27. — *Duma*. (Continuazione). — Kowalowki, ottobrista, dichiara: Noi siamo testimoni di un principio di liquidazione dei rapporti internazionali sorti durante il prolungarsi della pace armata. Qualunque siano i risultati di tale liquidazione, la Russia non deve avere un compito pacifico.

Miliukoff, leader dei cadetti, rileva che il profondo e costante antagonismo fra l'Inghilterra e la Germania costituisce l'asse intorno al quale gira tutta la politica mondiale, la quale, del resto, attraversa in questo momento una nuova fase. La Germania ha dovuto moderare le pretese dell'Inghilterra e ciò è bastato per assicurare la pace dell'Europa.

Infine l'oratore esprime il parere che soltanto una politica tendente alla costituzione di una federazione balcanica con alla testa la Turchia possa dare una soluzione possibile alla questione dei Balcani, soluzione la quale però non deve avvenire a favore di alcuno Stato e dell'Austria-Ungheria meno di ogni altro.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

ULTIME NOTIZIE DELLA GUERRA

Vienna, 27. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

« La Porta ha comunicato all'ambasciata di Germania la decisione di espellere sei italiani, tra i quali i signori Marina e Fernandez, rappresentante delle Assicurazioni generali di Trieste.

Si dice che sia stata decisa l'espulsione di settantacinque italiani ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

26 aprile 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	757.13
Termometro centigrado al nord	18.2
Tensione del vapore, in mm.	5.44
Umidità relativa, in centesimi	35
Vento, direzione	W
Velocità in km.	8
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	18.6
Temperatura minima	8.9
Pioggia in mm.	—

26 aprile 1912.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Scozia, minima di 755 sulla Spagna e sulla Russia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sulla Sardegna, salito di 1 mm. sulla Sicilia, ancora disceso altrove, fino a 3 mm. sul Veneto; temperatura aumentata in Val Padana, generalmente diminuita altrove; pioggie in Sicilia; pioggerelle sulle Marche, Abruzzo e sud.

Barometro: massimo a 764 in Sardegna, minimo a 761 al sud.

Probabilità: venti deboli vari; cielo nuvoloso con qualche pioggia al nord e Sardegna, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 aprile 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	16 7	9 8
Genova	sereno	calmo	16 9	11 2
Spezia	sereno	calmo	17 3	9 8
Cuneo	1/4 coperto	—	17 5	7 5
Torino	sereno	—	16 5	9 0
Alessandria	sereno	—	19 0	7 0
Novara	sereno	—	19 8	8 5
Domodossola	1/4 coperto	—	18 8	5 8
Pavia	sereno	—	19 1	2 8
Milano	sereno	—	18 9	8 1
Como	sereno	—	19 9	9 0
Sondrio	1/4 coperto	—	18 5	9 0
Bergamo	1/2 coperto	—	15 0	3 5
Brescia	1/4 coperto	—	17 8	10 5
Cremona	sereno	—	19 2	8 0
Mantova	sereno	—	17 8	9 2
Verona	sereno	—	18 2	9 6
Belluno	sereno	—	14 9	5 0
Udine	1/4 coperto	—	17 8	6 9
Treviso	1/2 coperto	—	19 2	8 6
Venezia	sereno	calmo	16 8	9 2
Padova	3/4 coperto	—	16 6	10 1
Rovigo	sereno	—	18 4	6 3
Piacenza	sereno	—	15 5	5 1
Parma	sereno	—	17 6	5 9
Reggio Emilia	sereno	—	16 0	6 0
Modena	sereno	—	16 0	7 1
Ferrara	1/4 coperto	—	15 7	6 4
Bologna	sereno	—	15 4	10 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	14 8	6 2
Pesaro	sereno	calmo	14 4	7 0
Ancona	sereno	legg. mosso	15 5	9 0
Urbino	sereno	—	11 6	4 6
Macerata	sereno	—	13 0	6 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	14 2	5 2
Camerino	sereno	—	10 0	3 0
Lucca	sereno	—	19 3	6 8
Pisa	sereno	—	19 6	3 4
Livorno	sereno	calmo	18 0	6 8
Firenze	sereno	—	18 1	4 5
Arezzo	sereno	—	16 4	4 6
Siena	sereno	—	15 7	7 3
Grosseto	sereno	—	19 9	5 6
Roma	sereno	—	19 2	8 9
Teramo	1/4 coperto	—	14 0	3 6
Chieti	sereno	—	11 3	5 4
Aquila	sereno	—	13 3	3 8
Agnone	1/4 coperto	—	11 7	2 1
Foggia	1/[illegible] coperto	—	18 7	7 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	15 6	9 8
Lecce	3/4 coperto	—	17 0	9 4
Caserta	1/2 coperto	—	20 0	8 5
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	17 5	11 2
Benevento	3/4 coperto	—	19 0	8 9
Avellino	1/2 coperto	—	15 3	5 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	13 0	5 3
Cosenza	1/4 coperto	—	17 0	6 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	13 0	5 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	16 0	11 7
Palermo	sereno	calmo	14 6	8 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	17 0	10 6
Caltanissetta	sereno	—	13 5	10 7
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	17 0	10 0
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	18 5	10 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	19 3	11 4
Cagliari	sereno	legg. mosso	22 2	8 5
Sassari	1/2 coperto	—	17 0	9 2

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*.